



APPUNTAMENTI 03-09 GENNAIO

Lunedì 3 e martedì 4: Non ci sarà la Santa Messa.

Mercoledì 5 Gennaio

ore 18.00 S. Messa prefestiva dell'Epifania.

Estrazione della Lotteria della Proloco e Premiazione dei Presepi.

Giovedì 6 gennaio – EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 9:00 – 11:15 Sante Messe - **Arrivo dei Re Magi e della Befana per tutti i bambini.**

Mercoledì e giovedì: Raccolta fondi per i bambini e le loro famiglie bloccati ai confini dell'Europa.

Parrocchia San Remigio

I giovani della Parrocchia organizzano una raccolta fondi per i bambini e le loro famiglie bloccati al freddo alle porte dell'Europa.

Mercoledì 5 e giovedì 6 gennaio
(Giornata della Santa Infanzia)
Chiesa Parrocchiale

Raccolta fondi per i bambini e le loro famiglie bloccati al confine Bielorussia- Polonia. Basta un piccolo contributo che può rendere un po' meno difficile la loro permanenza in quei luoghi ostili dove l'umanità è stata persa! Mercoledì 5 e giovedì 6 gennaio (Giornata della Santa Infanzia) troverai un bussolotto in fondo alla chiesa dove potrai lasciare la tua offerta. Nessuno può far tutto ma tutti possiamo fare qualcosa.

Sabato 8 gennaio

ore 18:00- Santa Messa.

Domenica 9 Gennaio - BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 9:00- Santa Messa.

ore 11:15 - Santa Messa e **Festa della Vita con tutti i battezzati nel 2021.**



ARRIVA LA BEFANA – GIOVEDÌ 6 GENNAIO ore 11:15

Anche la Befana parteciperà mercoledì 5 allo screening e ha deciso che tornerà a farci visita in Parrocchia in sicurezza direttamente la mattina dell'Epifania giovedì 6 gennaio in compagnia di altri tre simpatici suoi amici, i Re Magi, portando tanti dolci pensieri ai nostri bambini. Vi aspettiamo 😊

LA LUCE DI DIO

Colui che chiamiamo Dio è probabilmente il più grande mistero della realtà in cui viviamo. Invocato dai tempi degli uomini primitivi, immaginato nelle forme più varie e fantasiose, definito da grandi pensatori e impresso nei libri sacri delle religioni. La verità – come ci ricorda oggi il Vangelo – è che «nessuno l'ha mai visto». Chi crede è convinto di poter contemplare i risultati formidabili e meravigliosi della sua azione creatrice. Si stupisce di fronte alle esperienze in



cui l'essere umano sembra superarsi, incontrando il suo Spirito che trasforma la realtà. Nella ricerca umana di Dio, il cristianesimo ha una pretesa importante, radicata nella storia: Gesù di Nazaret ci ha svelato il suo vero volto. L'ha potuto fare perché è il figlio unigenito generato da lui, la sua parola che si è fatta carne, la sua luce che ha preso corpo. Questa luce e questa parola continuano a riversarsi sull'umanità, indicando la via, la verità e la vita. Perché l'interesse primario del Padre è quello che noi riconosciamo di essere suoi figli (adottivi, scrive san Paolo) e come tali ci comportiamo: nella fede, nella speranza e nella carità. Gesù Cristo è tornato nel seno del Padre, ma ha lasciato nel mondo il suo Spirito a illuminare e fecondare la nostra vita. Soltanto noi, però, possiamo aprirgli le porte, o, come diceva san Giovanni Paolo II, spalancargliele con fede.

MARIA, MADRE DELLA CATTOLICITÀ.

Possiamo, forzando il linguaggio, dire che per questo Maria è cattolica, perché unisce, non separa. E così afferra il senso pieno, la prospettiva di Dio. Nel suo cuore di madre comprende che la gloria dell'Altissimo passa dall'umiltà; accoglie il disegno della salvezza, per il quale Dio si doveva posare su una mangiatoia. Vede il Bambino divino fragile e tremante, e accoglie il meraviglioso intreccio divino tra grandezza e piccolezza. Così custodisce Maria, meditando. Questo sguardo inclusivo, che supera le tensioni custodendo e meditando nel cuore, è lo sguardo delle madri, che nelle tensioni non separano, le custodiscono e così cresce la vita. È lo sguardo con il quale tante madri abbracciano le situazioni dei figli. È uno sguardo concreto, che non si fa prendere dallo sconforto, che non si paralizza davanti ai problemi, ma li colloca in un orizzonte più ampio. E Maria va così, fino al calvario, meditando e custodendo, custodisce e medita. Vengono in mente i volti delle madri che assistono un figlio malato o in difficoltà. Quanto amore c'è nei loro occhi, che mentre piangono sanno infondere motivi per sperare! Il loro è uno sguardo consapevole, senza illusioni, eppure al di là del dolore e dei problemi offre una prospettiva più ampia, quella della cura, dell'amore che rigenera speranza. Questo fanno le madri: sanno superare ostacoli e conflitti, sanno infondere pace. Così riescono a trasformare le avversità in opportunità di rinascita e in opportunità di crescita. Lo

fanno perché sanno custodire. Le madri sanno custodire, sanno tenere insieme i fili della vita, tutti. C'è bisogno di gente in grado di tessere fili di comunione, che contrastino i troppi fili spinati delle divisioni. E questo le madri sanno farlo. Il nuovo anno inizia nel segno della Santa Madre di Dio, nel segno della Madre. Lo sguardo materno è la via per rinascere e crescere. Le madri, le donne guardano il mondo non per sfruttarlo, ma perché abbia vita: guardando con il cuore, riescono a tenere insieme i sogni e la concretezza, evitando le derive del pragmatismo asettico e dell'astrattezza. E la Chiesa è madre, è madre così, la Chiesa è donna, è donna così. Per questo non possiamo trovare il posto della donna nella Chiesa senza rispecchiarla in questo cuore di donna-madre. Questo è il posto della donna nella Chiesa, il gran posto, dal quale derivano altri più concreti, più secondari. Ma la Chiesa è madre, la Chiesa è donna. E mentre le madri donano la vita e le donne custodiscono il mondo, diamoci da fare tutti per promuovere le madri e proteggere le donne. Quanta violenza c'è nei confronti delle donne! Basta! Ferire una donna è oltraggiare Dio, che da una donna ha preso l'umanità, non da un angelo, non direttamente: da una donna. Come da una donna, la Chiesa donna, prende l'umanità dei figli. All'inizio del nuovo anno mettiamoci sotto la protezione di questa donna, la Santa Madre di Dio che è nostra madre. Ci aiuti a custodire e meditare ogni cosa, senza temere le prove, nella gioiosa certezza che il Signore è fedele e sa trasformare le croci in risurrezioni. Anche oggi invociamola come fece il Popolo di Dio a Efeso. Ci mettiamo tutti in piedi, guardiamo la Madonna, e come fece il popolo di Dio a Efeso, ripetiamo tre volte il suo titolo di Madre di Dio. Tutti insieme: "Santa Madre di Dio, Santa Madre di Dio, Santa Madre di Dio!". Amen.

San Giuseppe, tu che hai sperimentato la sofferenza di chi deve fuggire tu che sei stato costretto a fuggire per salvare la vita alle persone più care, proteggi tutti coloro che fuggono a causa della guerra, dell'odio, della fame. Sostienili nelle loro difficoltà, rafforzali nella speranza e fa' che incontrino accoglienza e solidarietà. Guida i loro passi e apri i cuori di coloro che possono aiutarli. Amen.